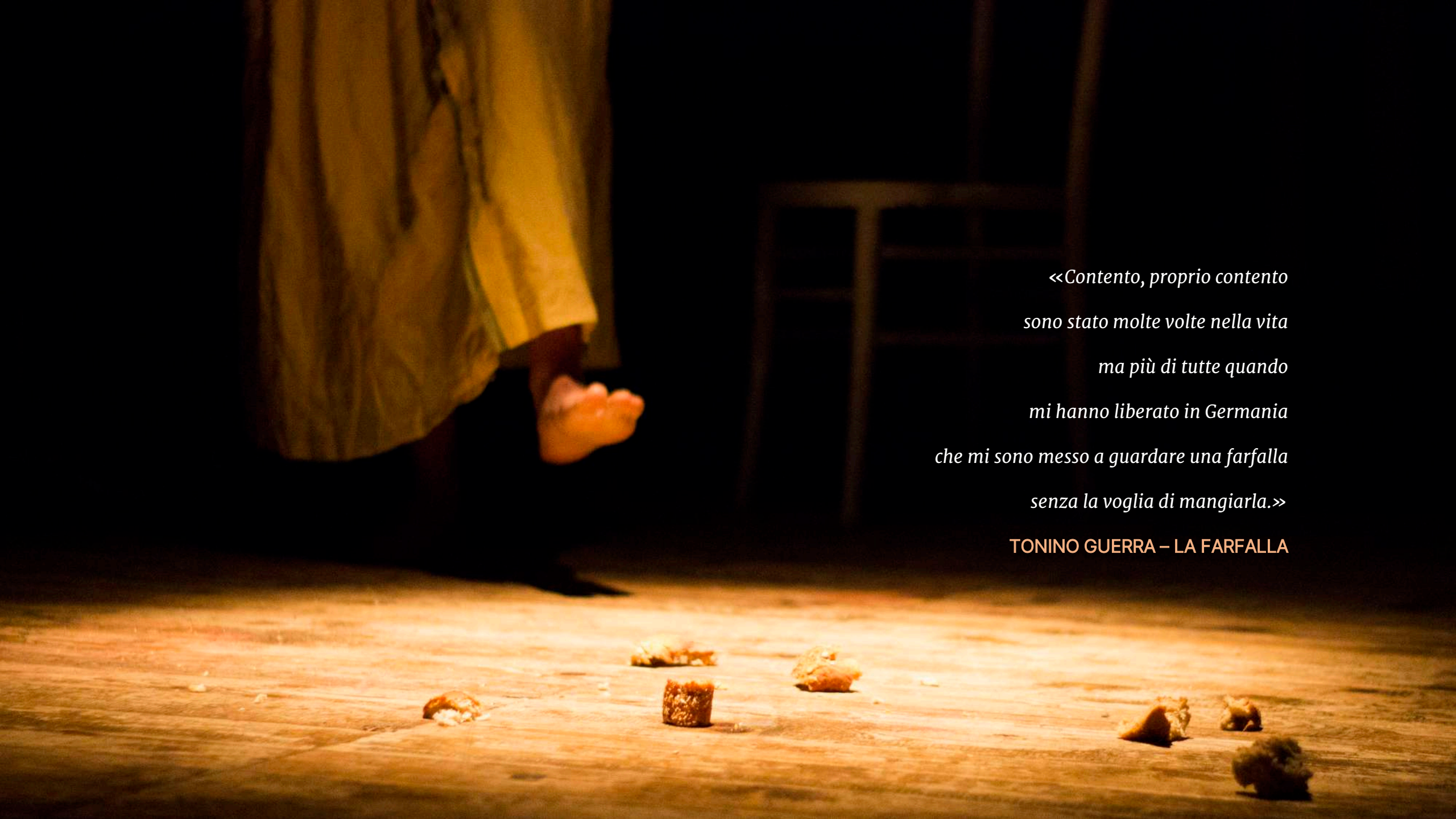
CUCINA BUONA IN TEMPI CATTIVI

[Dossier]



«Contento, proprio contento

sono stato molte volte nella vita

ma più di tutte quando

mi hanno liberato in Germania

che mi sono messo a guardare una farfalla

senza la voglia di mangiarla.»

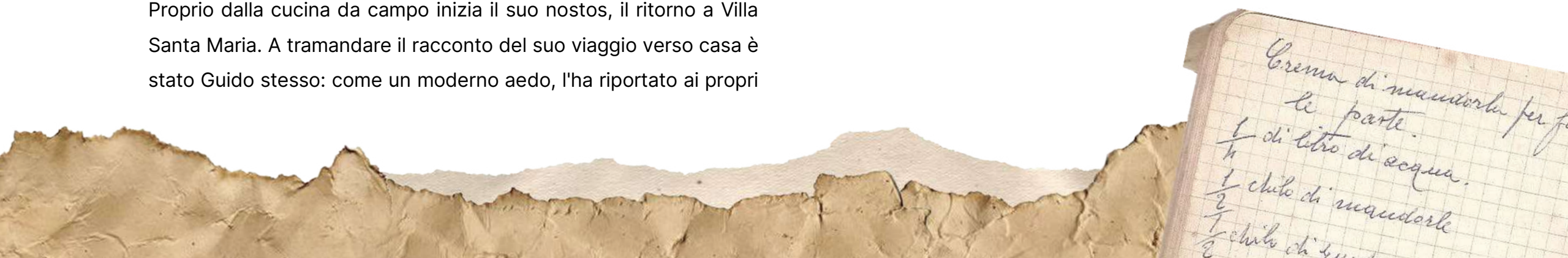
TONINO GUERRA – LA FARFALLA

Fame: la sensazione che ricorre più spesso nei ricordi di chi ha vissuto la guerra sulla propria pelle.
Fame: un bisogno che oggi ci risulta tanto distante quanto vivo grazie ai racconti dei nostri avi.

Tra questi c'è Guido Finamore, nato nel 1919 a Villa Santa Maria, in Abruzzo. Guido è un cuoco che serve l'esercito italiano nella Seconda Guerra Mondiale. Viene reclutato durante la campagna in Grecia (*"Spezzeremo le reni alla Grecia"* risuona come un tetro ritornello all'inizio dello spettacolo), e lì vive l'occupazione di quelle terre. Dopo l'armistizio del 1943, Guido viene catturato dai soldati dell'esercito tedesco. Solo il suo talento culinario lo salva dalla minaccia nazista.

Proprio dalla cucina da campo inizia il suo nostos, il ritorno a Villa Santa Maria. A tramandare il racconto del suo viaggio verso casa è stato Guido stesso: come un moderno aedo, l'ha riportato ai propri figli e nipoti. Fucina Zero ha raccolto le sue memorie, integrandole con materiale di ricerca storico, per costruire la drammaturgia di *Cucina Buona in Tempi Cattivi*.

Non abbiamo esplorato il campo di battaglia, ma le meno conosciute retrovie. Spesso, nel raccontare la guerra, ci si concentra sui grandi eventi, sulle immense tragedie. Poco invece viene raccontata la realtà dei singoli. Quasi mai si mettono in luce le vicende di queste zone limitrofe, dove, tra gli effetti della guerra che si fanno sentire di più, risalta la fame. E non c'è retrovia più grande della cucina, il campo di battaglia di Guido, costretto a sfamarsi e sfamare altri con bucce di patate e avanzi rancidi. Ma il vero cuoco cava sempre dai peggiori ingredienti i migliori piatti. E Guido, prima di essere un soldato, è un cuoco. Lo è sempre stato.



Ingredienti:

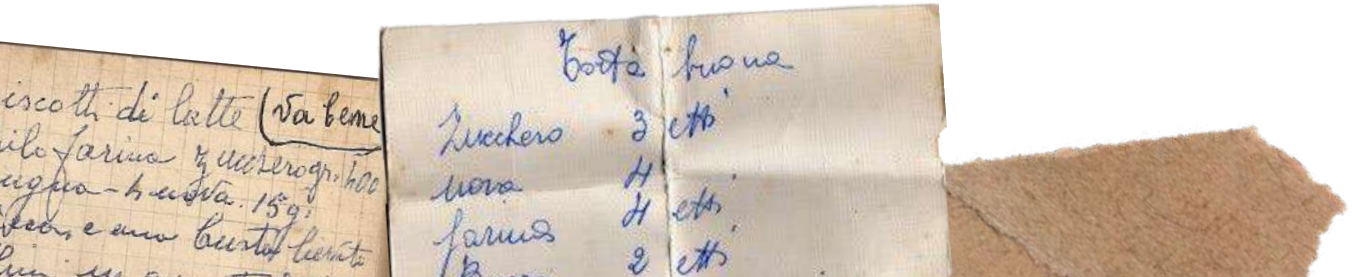
Quattro attori.

Due sedie.

Una bandiera.

Oggetti di scena quanto basta.

Luoghi, situazioni e personaggi si avvicendano senza soluzione di continuità. Un attore ha il ruolo di Guido, mentre tutti coloro che incontra durante il viaggio sono interpretati dagli altri tre performer, che si alternano in più di dieci ruoli, in una girandola di voci, dialetti, lingue, accenti e culture. Nello spettacolo non c'è alcun tentativo di totale mimetismo o iperrealismo scenico, gli attori indossano e tolgono la maschera del personaggio a seconda della composizione scenica, sotto lo sguardo dello spettatore, senza nascondersi. Svestiti i panni dei personaggi, raccontano al pubblico le ricette per la creazione dei piatti che scandiscono le tappe del percorso di Guido. Infatti la drammaturgia è strutturata come il menu di un pasto, in cui ogni portata è rappresentativa di un capitolo della storia.



Una storia che abbiamo deciso di inquadrare attraverso le lenti della cucina. I campi di battaglia, freddi come i monumentali palazzi del comando, hanno il solo potere di separare le persone. Al contrario, le tavole delle mense, come quelle dei palcoscenici, hanno la capacità di tenere unite le comunità, o persino di crearle. La guerra spoglia chiunque di ogni umanità, e i suoi orrori spingono al mutismo. L'ineffabilità del male, però, può essere aggirata affidandosi alla forza della parola, come fecero centinaia di anni fa gli aedi. E come ha fatto e farà sempre, grazie alle sue storie, Guido Finamore.

Drammaturgia Francesco Battaglia

Regia Matteo Finamore

Assistente alla regia Olga Galieri

Attori Andrea Carriero, Lorenzo Guerrieri, Paolo Madonna, Sara Giannelli

Costumista Giulia Menaspà

Fotografa di Scena Giulia Barone

La Compagnia

Fucina Zero nasce a Roma nel 2019. Ne fanno parte Matteo Finamore, Paolo Madonna, Francesco Battaglia, Andrea Carriero, Lorenzo Guerrieri, Sara Giannelli, Jacopo Angelini. Questo è il terzo progetto del gruppo, che ha debuttato con il racconto dell'odissea di un cuoco militare durante la Seconda Guerra Mondiale: *Cucina Buona in Tempi Cattivi*, vincitore del *Festival Pillole 2019* e del *Contest Gener/Azioni 2020*. Il secondo lavoro è *La Madonna dei Topi: Esperimenti da Discarica*, ambientato in un futuro post-umano in cui i topi hanno trovato nel pattume la loro nuova religione: il marketing.

FUCINAZER0

Contatti

MATTEO FINAMORE

+39 339 759 9105

fucinazero@pec.it | organizzazione@fucinazero.com